LA ROMA DEI LONGHI

PAPI E ARCHITETTI TRA MANIERISMO E BAROCCO

LUCA EDITORE

Assessorato alla Pubblica Istruzione e alla Cultura della Provincia di Roma

LA ROMA DEI LONGHI

PAPI E ARCHITETTI TRA MANIERISMO E BAROCCO

Roma, Accademia di S. Luca 15 febbraio-20 marzo 1982

Catalogo della Mostra a cura di Marcello Fagiolo

DE LUCA EDITORE

Comitato d'onore della Mostra di Roma

GIAN ROBERTO LOARI: Presidente della Amministrazione Provinciale di Roma
UGO VETERE: Sindaco di Roma
LINA CIUFFINI DI RIENZO: Assessore alla Pubblica Istruzione e alla Cultura della Provincia di Roma
RENATO NICOLINI: Assessore alla Cultura del Comune di Roma
BRUNO SAETTI: Presidente dell'Accademia Nazionale di S. Luca

Comitato scientifico della Mostra dei Longhi inaugurata a Viggiù

GIULIO CARLO ARGAN
MARCELLO FAGIOLO
HOWARD HIBBARD
LUCIANO PATETTA
PAOLO PORTOGHESI
GOTTARDO ORTELLI (coordinatore)

Comitato scientifico del « Festival del Barocco »

MARCELLO FAGIOLO
PAOLO PORTOGHESI
ENRICO VALERIANI
LUISA CARDILLI: Comune di Roma

Comitato organizzativo della Mostra

LUISA CARDILLI
MARCELLO FAGIOLO
SANDRO CALVI
ELISABETTA SANGIORGI
CLAUDIA TERENZI

Allestimento

CLAUDIO VIOLA: Comune di Roma
FRANCESCO STEFANORI: Comune di Roma
NORA MONTECORBOLI: Comune di Roma
Realizzazione a cura della squadra operai della X Ripartizione del Comune di Roma

Redazione del catalogo

MARCELLO FAGIOLO (coordinatore)
ANNA PASQUETTI
FRANCO TONI

Disegni e grafici

ALFONSO FORTUZZI
ANNA PASQUETTI
FRANCO TONI

Fotografie e diapositive

ARALDO DE LUCA
GOTTARDO ORTELLI

Segreteria della Mostra

ROBERTO PIPERNO: Provincia di Roma
FRANCO TONDO: Provincia di Roma
PAOLA BERINI: Comune di Roma
LILIANA CORRADO: Comune di Roma
ANNA PASQUETTI: Comitato Nazionale Berniniano
FRANCO TONI: Comitato Nazionale Berniniano

Ufficio stampa

GABRIELLA RICCI TOPPANI

Tabula gratulatoria

Ludovico Quaroni, Vicepresidente dell'Accademia Nazionale di S. Luca
Maria Grazia Castigliego, Accademia Nazionale di S. Luca
Il personale dell'Accademia Nazionale di S. Luca
Gaetanina Scano, Direttrice dell'Archivio Capitolino
Elio Lodolini, Direttore dell'Archivio di Stato di Roma
P. Olgierd Kokocinski e P. Alberto Venturoli, Congregazione dell'Oratorio dei Filippini
Christoph L. Frommel, Direttore della Biblioteca Hertziana di Roma
Neda Janni, Direttrice della Biblioteca dell'Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte
Lucia Cavazzi, Direttrice del Gabinetto Comunale delle Stampe e dell'Archivio Fotografico Comunale
Oreste Ferrari, Direttore del Gabinetto Fotografico Nazionale
E inoltre: Stefania De Prai, Donato di Cuonzo, Isabella Fiori, Margherita Pasquali, Rossella Riti, Gianfranco Spagnesi, Barbara Tosi

INDICE

Prefazione di Lina Ciuffini di Rienzo . . . . . Pag. 7
Prefazione di Renato Nicolini . . . . . » 8

I PAPI, GLI ARCHITETTI, LA CITTA'
a cura di Marcello Fagiolo

La Roma dei Longhi (M.F.) . . . . . » 9
La Roma di Gregorio XIII (F.T.) . . . . . » 16
La Roma di Sisto V (F.T.) . . . . . » 20
La Roma di Paolo V: Le strade e le fabbriche civili (A.P.); L'acquedotto e le fontane (A.P.); I centri, gli assi visivi, i percorsi (M.F.); Le chiese (A.P.) . . . . . » 26
La Roma di Innocenzo X (F.T.) . . . . . » 40
Le chiese con facciata « a edicola » (F.T.) . . . . . » 44
Torri, logge, altane (F.T.) . . . . . » 48

LE OPERE DEI LONGHI A ROMA
a cura di Anna Pasquetti e Franco Toni

Martino Longhi il Vecchio (A.P.) . . . . . » 54
Onorio Longhi (A.P.) . . . . . » 68
Martino Longhi il Giovane (F.T.) . . . . . » 78

APPENDICI

Canzone di Honorio Longhi . . . . . » 86
La Roma di Innocenzo X (F.T.) . . . . . » 87
Bibliografia . . . . . » 92

La mostra « La Roma dei Longhi. Una famiglia di architetti tra manierismo e barocco » nasce dalla generosa e impegnata iniziativa del Comune di Viggiù, patria del capostipite Martino il Vecchio e di molti altri architetti e scultori attivi a Roma tra la fine del '500 e la prima metà del '600.

L'Assessorato alla Pubblica Istruzione e Cultura della Provincia di Roma ha voluto riproporre questa mostra a Roma, presso la Accademia Nazionale di San Luca, giacché i Longhi, pur meno celebri di altri loro contemporanei come Della Porta, Maderno, Bernini o Borromini, hanno un ruolo nient'affatto di secondo piano nella formazione del volto di Roma moderna; basta pensare a un'opera di grande significato come la Torre del Campidoglio, il nuovo « campanile » di Roma voluto da Gregorio XIII, o anche alla spettacolare facciata della chiesa dei SS. Vincenzo e Anastasio che può essere goduta solo dai turisti meno frettolosi e più avveduti tra quelli che consumano la rituale fruizione di massa di Fontana di Trevi. Inoltre si è voluta cogliere l'occasione per celebrare degnamente questi architetti che hanno avuto un ruolo importante nella progettazione della sede stessa dell'Amministrazione provinciale (Palazzo Valentini, già palazzo del Cardinal Alessandrino ai SS. Apostoli).

In questa occasione è sembrato doveroso affiancare all'eccellente catalogo curato da Luciano Patetta (I Longhi. Una famiglia di architetti tra manierismo e barocco, *Clup, Milano 1980), questo nuovo catalogo, curato da Marcello Fagiolo, che inquadra l'opera dei Longhi nel contesto più ampio della committenza pontificia, lungo l'arco che può essere emblematicamente compreso tra il Giubileo del 1575 e quello del 1650; vengono così illustrate nel loro complesso le operazioni condotte dai quattro pontefici (Gregorio XIII, Sisto V, Paolo V e Innocenzo X) che vedono l'acmé della operatività dei tre architetti.*

Questa mostra, d'altronde, si colloca anch'essa in un ambito più vasto contribuendo al programma generale del « Festival del barocco » promosso dal Comune di Roma, al cui Assessorato alla cultura si deve l'organizzazione delle varie mostre. L'Assessorato provinciale ha, per parte sua, curato gli « Itinerari barocchi in provincia », ai quali hanno partecipato oltre 4.000 studenti.

Così è dalla collaborazione di diversi enti locali che si sviluppa un'ulteriore occasione per una celebrazione non formale, in un momento in cui troppi elementi di crisi e di incertezza del futuro congiurano per allontanare la riflessione e l'interesse da periodi e aspetti significativi della storia culturale di questa Provincia e del Paese.

Lina Ciuffini di Rienzo

Assessore alla Pubblica Istruzione e alla Cultura
della Provincia di Roma

LA ROMA DEI LONGHI

La ricomposizione sinottica (*Tavola I*) di tutti gli interventi e dei progetti dei Longhi nella città fornisce un eloquente colpo d'occhio su una attività a lungo ritenuta « minore », e che invece è significativa per qualità e quantità. Attività che si articola nell'arco di oltre tre quarti di secolo, tra i due punti fermi del giubileo del 1575, che vede Martino il Vecchio operoso come architetto papale, e del giubileo del 1650, che col completamento della facciata dei SS. Vincenzo e Anastasio segna l'apogeo della fortuna di Martino il Giovane e forse il punto più alto raggiunto dai Longhi.
La semplice localizzazione degli interventi offre con una prima approssimazione un quadro delle aree più interessate alle nuove costruzioni e ristrutturazioni, quadro che in parte coincide con le direttrici della politica urbanistica ed edilizia dei pontefici. La tavola da noi proposta visualizza schematicamente la logica che presiede alla distribuzione topografica degli interventi.

A) *Vaticano e Borgo.* Non a caso soltanto Martino il Vecchio — unico dei Longhi a rivestire la carica ufficiale di architetto papale — riesce a realizzare alcune opere nel cuore del potere pontificio: l'ala settentrionale del Cortile di S. Damaso a prolungamento delle Logge di Bramante e Raffaello, nonché la ristrutturazione del Palazzo Cesi in Borgo Vecchio. Il parere di Martino il Giovane sarà poi importante nella vicenda dell'abbattimento del campanile di S. Pietro costruito da Bernini.

B) *L'asse del Corso e il « tridente » di Campomarzio.* Si tratta ovviamente dell'area interessata dai più massicci interventi tra Cinque e Seicento. Martino il Vecchio contribuisce, in particolare, a definire la nuova immagine del nodo di Ripetta, intorno al porto, con la costruzione di S. Girolamo degli Schiavoni e l'impostazione del grandioso cortile del Palazzo che sarà dei Borghese; lungo l'asse del Corso o nelle adiacenze interviene in numerosi cantieri: S. Maria Maddalena delle Convertite, S. Maria in Via, palazzo Santaseverina, S. Maria in via Lata, Palazzo Ceri, Palazzo del cardinal Alessandrino (oggi della Provincia di Roma). Onorio, da parte sua, avvia il più grande cantiere religioso sul Corso, la chiesa di S. Carlo, e inoltre completa il Palazzo Verospi e realizza il Palazzo Ferrini in piazza di Pietra. Martino il Giovane è presente soprattutto con lo scalone di Palazzo Ruspoli e con la facciata di S. Antonio dei Portoghesi presso la Scrofa.

C) *Il Quirinale e la piazza di Trevi.* I pontificati di Gregorio XIII, Sisto V e Paolo V vedono la realizzazione del Palazzo del Quirinale, nuova reggia pontificia di qua dal Tevere. A Martino il Vecchio è attribuito un disegno per la Torre del Quirinale, mentre Onorio interviene nell'adiacente complesso dei Borghese e degli Altemps (oggi Rospigliosi-Pallavicini) e nella chiesa di S. Silvestro al Quirinale. Ma è soprattutto Martino il Giovane a inserirsi di prepotenza nelle fasi della creazione di una nuova piazza a Fontan di Trevi con la facciata dei SS. Vincenzo e Anastasio.

D) *Il Campidoglio, il Foro Romano e le pendici del Palatino.* In questi decenni si realizza l'assetto del Campidoglio previsto da Michelangelo; e proprio a Martino il Vecchio si deve l'opera che più d'ogni altra si discosta dal pensiero michelangiolesco: la Torre del Campidoglio. Sul colle capitolino Martino il Vecchio e Onorio lavorano in due cappelle dell'Aracoeli. Tra la fine del Cinque e l'inizio del Seicento il cuore della Roma antica si rinnova attraverso la costruzione o ristrutturazione di una serie di chiese: S. Maria della Consolazione (Martino il Vecchio), S. Maria Liberatrice (Onorio), S. Adriano alla Curia (Martino il Giovane), S. Francesca Romana (Carlo Lombardi), S. Anastasia (facciata di Onorio, crollata e poi ricostruita da Domenico Castelli).

E) *L'Isola Tiberina.* Martino il Vecchio e il Giovane lavorano in S. Bartolomeo (al Giovane è attribuita l'anomala facciata, di cui cercheremo di ricostruire lo stato originario). Il Giovane è anche autore di interessanti progetti per la facciata di S. Giovanni Calibita.

F) *Interventi nelle grandi Basiliche.* Martino il Vecchio rinnova il portico sulla facciata di S. Maria Maggiore; Onorio costruisce la Cappella Santaseverina in S. Giovanni in Laterano e l'altar maggiore di S. Paolo fuori le Mura, malauguratamente demolito dopo l'incendio del 1823.

G) Tra gli interventi « sparsi » dei Longhi segnaliamo soprattutto: nell'ansa del Tevere il Palazzo Altemps (Martino il Vecchio), S. Maria in Vallicella (Martino il Vecchio), l'altar maggiore di S. Carlo ai Catinari (Martino il Giovane); nel Trastevere i lavori di Martino il Vecchio e di Onorio in S. Maria in Trastevere; sui Monti i Granai di Gregorio XIII alle Terme (Martino il Vecchio), la Cappella Olgiati in S. Prassede (Martino il Vecchio), la ristrutturazione di S. Eusebio (Onorio).
Malgrado la capillare operosità, non sembra che i Longhi abbiano goduto di buona fama, a parte le iterate attestazioni di stima dei

Tav. I. Roma. Le opere di Martino Longhi il Vecchio, di Onorio Longhi e di Martino Longhi il Giovane. La pianta di base, anteriore agli sventramenti di Roma Capitale, è desunta dalla Pianta topografica della Direzione Generale del Censo, del 1866 (elaborazione: A. Pasquetti, F. Toni).

A. Vaticano e Borgo.
B. L'asse del Corso e il « tridente di Campomarzio.
C. Il Quirinale e la piazza di Trevi.
D. Il Campidoglio, il Foro Romano e le pendici del Palatino.
E. L'isola Tiberina.
F. Interventi nelle grandi Basiliche.

MARTINO IL VECCHIO
(Viggiù 1534 / Roma 1593c.)

1. S. Atanasio dei Greci (attrib.)
2. S. Girolamo degli Schiavoni
3. Palazzo Deza-Borghese
4. Granai di Gregorio XIII (distrutti)
5. Logge di Gregorio XIII nel cortile di S. Damaso
6. Palazzo Cesi in Borgo Vecchio
7. Palazzo Altemps
8. Palazzo del Cardinale Santorio a Montecitorio (distrutto)
9. S. Maria Maddalena alle Convertite (distrutta)
10. Palazzo Ceri
11. S. Maria in Via
12. Palazzo del Quirinale (Torre dei Venti, (attrib.)
13. Palazzo Sciarra-Colonna (attrib.)
14. S. Maria in Vallicella
15. Collegio Romano (campaniletto, attrib.)
16. S. Maria in Via Lata (campanile)
17. S. Maria Maggiore (portico, distrutto)
18. S. Prassede (Cappella Olgiati)
19. Palazzo del Cardinale Alessandrino ai SS. Apostoli (progetto)
20. Campidoglio (Torre)
21. S. Maria della Consolazione
22. S. Bartolomeo all'Isola (lavori)
23. S. Maria in Trastevere (Cappella Altemps)

ONORIO
(Viggiù 1568 / Roma 1619)

24. Villa Altemps (facciata)
25. Villa Borghese (portale)
26. SS. Ambrogio e Carlo al Corso
27. Palazzo Verospi
28. Palazzo Olgiati a Piazza Fiammetta (Loggia)
29. Palazzo Ferrini
30. Palazzo Pallavicini-Rospigliosi (intervento)
31. S. Silvestro al Quirinale (Cappella Sanesi)
32. Palazzo Lante (lavori)
33. S. Maria in Vallicella (Cappella di S. Filippo Neri)
34. S. Eusebio (lavori)
35. S. Maria in Aracoeli (Cappelle Orsini e Mantica)
36. S. Maria Liberatrice al Foro (distrutta)
37. S. Maria in Trastevere (Cappella del Battesimo)
38. S. Anastasia (portico, distrutto; altar maggiore)
39. S. Gregorio al Celio (tomba Crescenzi)
40. S. Giovanni in Laterano (Cappella Santaseverina)
41. S. Paolo (altar maggiore, distrutto)

MARTINO IL GIOVANE
(Roma 1602 / Viggiù 1660)

42. SS. Ambrogio e Carlo al Corso (lavori)
43. Palazzo Gaetani-Ruspoli (scalone)
44. S. Antonio dei Portoghesi
45. SS. Vincenzo e Anastasio (facciata)
46. S. Maria dell'Umiltà (altar maggiore)
47. S. Carlo ai Catinari (altar maggiore)
48. S. Adriano al Foro (distrutta)
49. S. Giovanni Calibita (progetto)
50. S. Bartolomeo all'Isola (facciata)
51. S. Nicola da Tolentino (lavori)

A
B
C
D
E
F
0
500
MARTINO IL VECCHIO
ONORIO
MARTINO IL GIOVANE